

## San Giacomo della Marca

SANTO DEL GIORNO

28\_11\_2025



San Giacomo della Marca (1393-1476) spese la sua vita al servizio della Chiesa, divenendone nel XV secolo una delle figure di spicco assieme agli amici Bernardino da Siena e Giovanni da Capestrano. Insieme a loro, contribuì allo sviluppo dell'Osservanza francescana (in contrasto con i "conventuali", favorevoli a una regola più morbida) e a mantenere viva la fede attraverso la predicazione.

**Prima di entrare tra i frati osservanti**, si era laureato in diritto a Perugia. Per

qualche anno esercitò come giudice e notaio in Toscana. La meditazione sulla Redenzione e sulla bellezza del creato fece sorgere la sua vocazione religiosa.

**Dall'insegnamento e dal carisma di san Bernardino trasse la devozione per il Santissimo Nome di Gesù** (che contribuì a diffondere). La predicazione del maestro influì anche sulle sue tecniche vocali e gestuali, la struttura del sermone, l'uso di esempi e di alcuni contenuti morali. Giacomo predicò perlopiù in volgare, trattando temi come la superstizione, il lusso, il gioco, la bestemmia e l'usura. Per aiutare le persone in difficoltà finanziarie e liberarle dagli usurai, promosse i Monti di Pietà, che concedevano prestiti di piccola entità in cambio di un pegno quale garanzia per la restituzione. Il santo offriva a Dio continue penitenze e si nutriva in modo frugale. Scrisse libri, favorì la costruzione di chiese, conventi e altre opere pubbliche come pozzi e cisterne. Usò la sua competenza giuridica per stendere gli statuti di varie città e proporre la creazione della figura istituzionale del paciere.

**Per l'erudizione e lo zelo nella cura delle anime divenne uomo di fiducia di diversi pontefici.** Tra i numerosi incarichi che gli vennero affidati ci fu anche quello di inquisitore. Contrastò i movimenti eretici del tempo come i fraticelli (che assoldarono sicari per attentare alla sua vita e a quella di [san Giovanni da Capestrano](#)), i bogomili e gli hussiti. Percorse buona parte dell'Italia centrale e settentrionale e predicò in altre regioni europee come la Boemia, la Bosnia e l'Ungheria. In più occasioni gli fu assegnato il compito di predicare la crociata per difendere l'Europa. I Turchi, nel 1456, assediarono Belgrado, ma furono costretti alla fuga dalle forze riunite sotto la guida del condottiero ungherese Giovanni Hunyadi e di Giovanni da Capestrano.

**L'ultima fase della sua vita fu segnata dalla malattia, che unì al sacrificio di Cristo.** Eppure, trovò il tempo per fondare una biblioteca nel convento di Santa Maria delle Grazie, a Monteprandone. Qui raccolse quasi duecento codici (alcuni dei quali copiati di persona), comprendenti testi biblici, esegetici, patristici. Nel suo calvario ricevette per sei volte il sacramento dell'estrema unzione. Morì dicendo: «Gesù, Maria... benedetta la Passione di Gesù».